

LA PRODUZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI VIAGGI E DEL TURISMO
Collana di Economia e Management curata da MAURIZIO RISPOLI

Marco Confalonieri

IL TURISMO SOSTENIBILE



G. Giappichelli Editore – Torino

Il turismo sostenibile: definizione, differenze ed analogie con altre tipologie di turismo

Negli ultimi decenni è stata proposta, in alternativa allo sviluppo tipico del mondo occidentale evoluto, caratterizzato da un turismo su larga scala o di massa, una differente filosofia di crescita basata sulla sostenibilità.

Il concetto di **sostenibilità** deriva dalla letteratura naturalistica e scientifica ed è correlabile alla possibilità di gestire una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre ad una determinata soglia di attenzione, il cui superamento porterebbe all'esaurimento delle risorse con un conseguente degrado per l'ambiente.

Il modello di **sviluppo di massa** ha creato e **crea problemi** di vario tipo (inquinamento, rapporti con i residenti, proliferare di attività illecite) e ad esso **si contrappone** sempre più il cosiddetto "**green paradigm**".

Sono state coniate differenti terminologie quali *ecoturismo*, *turismo sostenibile* e *turismo responsabile* con tratti caratteristici ben distinti, ma anche con indubbe aree di sovrapposizione.

Una sostanziale differenza fra *ecoturismo* e *turismo sostenibile* è data dal fatto che il primo concentra il proprio interesse su un segmento specifico all'interno del settore turistico quale quello dell'ambiente naturale, mentre i principi della sostenibilità dovrebbero essere applicati ad ogni tipo di attività turistica.

In definitiva l'**ecoturismo** è distinguibile per:

- l'enfasi data alle **aree naturali** indisturbate;
- l'interazione con la natura motivata dal suo apprezzamento e studio¹.

L'*ecoturismo* abbraccia anche i principi generali del turismo sostenibile riguardanti gli **impatti economici, sociali ed ambientali**; inoltre comprende dei principi specifici che lo distinguono dal più ampio concetto di turismo sostenibile in quanto:

- **contribuisce attivamente alla conservazione** del patrimonio naturale e culturale;
- **coinvolge le comunità locali** e indigene nelle sue fasi di progettazione, sviluppo e controllo, contribuendo al loro benessere;
- **aiuta i visitatori a comprendere il patrimonio** naturale e culturale;
- **è più adatto per i viaggiatori individuali** o per piccoli gruppi organizzati².

ria per i paesi membri dal 1998¹.

Il 1987 rappresenta poi una tappa fondamentale sul percorso della sostenibilità con la pubblicazione da parte delle Nazioni Unite del rapporto Brundtland (noto come *Our common future*) che precisa, per la prima volta, il concetto di sviluppo sostenibile (“Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni”)³.

Il concetto di *sostenibilità* è stato poi proposto anche per il *turismo* e, l'OMT, nel 1989 lo ha definito come segue:

“Lo sviluppo sostenibile del turismo va incontro ai bisogni dei turisti e delle aree ospitanti attuali e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro.

Esso deve essere il principio guida per una gestione delle risorse tale che i bisogni economici, sociali ed estetici siano soddisfatti e contemporaneamente possano essere preservati l'integrità culturale, gli equilibri fondamentali della natura, la biodiversità e il sostegno al miglioramento della qualità di vita”.

Altro momento di fondamentale importanza per la sostenibilità è rappresentata dal Summit mondiale di Rio de Janeiro del 1992 (United Nations Conference on Environment and Development) sia per la dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo sia per la cosiddetta Agenda 21.

I partecipanti alla conferenza hanno sottoscritto cinque basilari documenti:

- ① • la dichiarazione di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo;

Pertanto per **turismo sostenibile** è da intendersi “un **turismo capace di durare nel tempo** mantenendo i suoi valori quali-quantitativi” e quindi di far coincidere “nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell’esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali e sociali del territorio interessato dal fenomeno”¹⁰.

È importante notare che il concetto di turismo sostenibile non si riferisce al...

- ① • la dichiarazione di Principio sulle Foreste;
- ② • la Convenzione sui Cambiamenti Climatici;
- ③ • la Convenzione sulla Biodiversità;
- ④ • l'Agenda 21.

Perciò il turismo sostenibile dovrebbe:

1. applicare un uso ottimale delle risorse ambientali;
2. rispettare gli stili di vita, l’eredità culturale e le tradizioni delle comunità ospitanti;
3. assicurare attività economiche che possano sussistere nel lungo periodo e che garantiscano un’equa distribuzione dei benefici socio-economici a tutti gli stakeholders, con particolare riguardo alla creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove opportunità di guadagno, all’innalzamento della qualità della vita ed alla riduzione della povertà nei Paesi ospitanti.

Lo sviluppo sostenibile del turismo richiede la collaborazione di tutti i più importanti portatori di interesse, comprese le leadership di Governo, al fine di assicurare un’ampia partecipazione alla creazione di consenso. Tale procedimento richiede inoltre un assiduo monitoraggio degli impianti e l’introduzione, ove necessario, di misure preventive e/o correttive.

Il turismo sostenibile deve assicurare ai turisti un’esperienza di qualità e significativa, al fine di sensibilizzarli rispetto alle questioni di sostenibilità”¹⁰.

3.2. Qualità ambientale e turismo

Sicuramente il numero di turisti presenti in una determinata località incide sulla vivibilità della stessa; da questa elementare affermazione hanno preso spunto taluni studiosi per elaborare analisi in cui vengono correlate l'entità dei turisti presenti in una determinata località e la qualità ambientale⁵.

Un'area fortemente sfruttata dal turismo di massa si presenta con un basso livello di qualità ambientale (Tavola *a*); se vengono poi pianificate ed intraprese iniziative per contenere il degrado riducendo il numero di turisti, si avrà un aumento della qualità ambientale "anche se non sarà mai uguale a quella originale (si pensi a località come Rimini ...)". Nella Tavola *b* viene invece rappresentata "la variazione marginale della qualità ambientale in funzione del numero di turisti presenti. La forte pendenza di questa funzione è spiegata dal fatto che, almeno nel breve termine, le variazioni quantitative dei turisti influiscono in maniera ridotta sulla qualità ambientale".

Da quanto in precedenza esposto appare evidente come le aree turistiche hanno un ciclo di vita limitato con gravi ripercussioni, anche irreversibili, sia sull'ecosistema sia sulla comunità ospitante.

È su queste considerazioni che nasce e si sviluppa il concetto di turismo sostenibile, sviluppo reso più forte e cosciente anche per il fatto che il turismo rappresenta sempre più, specialmente per certi paesi, un contributo importante in termini sociali ed economici creando la necessità di proporre nuove forme di sviluppo che non danneggino l'ambiente umano e naturale e lo preservino per il futuro.

Pertanto, riprendendo il ciclo di vita di una località proposto da Butler, possiamo ritenere che applicando i principi della sostenibilità si dovrebbe finire con il modificare il ciclo di vita stesso allungandolo e spostandolo temporalmente.